

Cooperative dal sottosegretario all'Editoria «Prioritario tutelare l'informazione locale»

Incontro al Dipartimento a Roma con Agci Culturalia e il presidente della Cega Luca Pavarotti

RAVENNA

«Un incontro proficuo». Così il vicesindaco di Ravenna, Eugenio Fusignani, in veste di presidente di Agci Culturalia ed editoria, commenta l'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Editoria e all'informazione Alberto Barachini. Una delegazione di Alleanza delle cooperative italiane comunicazione è stata infatti ricevuta al Dipartimento a Roma; insieme a Fusignani, erano presenti la vicepresidente di Agci Culturalia Caterina Bagnardi e il presidente della cooperativa Cega, Luca Pavarotti, in rappresentanza di CulturMedia Media coop.

«Barachini ha dimostrato apertura al dialogo e al confronto col mondo della cooperazione» ha affermato Fusignani. Il sottosegretario ha infatti garantito l'impegno del Governo a sostegno del settore e in particolare anche dei giornali cooperativi e no profit. Si tratta di un passo significativo per le imprese che svolgono una funzione importante nei territori e che garantiscono libertà e pluralismo dell'informazione. All'attenzione del sottosegretario sono state poste le difficoltà di un settore che sta vivendo da tempo profondi cambiamenti legati alle nuove tecnologie e alle diverse modalità di fruizione delle notizie da parte dei lettori. In particolare la fase attuale ha un carattere di natura senz'altro straordinaria. Infatti, oltre agli effetti derivanti dall'evoluzione della domanda e dalla cosiddetta transizione digitale, per la quale ancora non esiste un reale mo-



Sopra, da sinistra, Alberto Barachini, Eugenio Fusignani, Caterina Bagnardi e Luca Pavarotti all'incontro a Roma

dello di business sostenibile, fattori esogeni hanno decisamente aggravato la situazione. Il lungo corso della pandemia e la guerra nel cuore dell'Europa hanno re-

so ancor più necessari, anche per l'editoria cooperativa, interventi immediati per fronteggiare l'aumento del prezzo delle materie prime, dove nell'ultimo anno si è

assistito al raddoppio del costo della carta. Tra i problemi strutturali, oltre alla chiusura di moltissime edicole, visono inoltre la sempre maggiore concentrazione di risorse pubblicitarie verso le imprese di maggiori dimensioni e le norme in materia di distribuzione assolutamente inadeguate ad evitare la formazione di monopoli.

Queste criticità devono essere viste anche alla luce della ricerca condotta recentemente dal Dipartimento per l'Informazione e l'editoria che ha fatto emergere come le risorse stanziato dallo Stato italiano a sostegno del pluralismo e della stampa in genere siano largamente inferiori a quelle di altri Paesi europei. «Cultura e cooperazione sono un binomio indissolubile – prosegue Fusignani –, rappresentano la base del pluralismo che ha il suo reale vivaio nei territori». Il sottosegretario Barachini si è dimostrato estremamente sensibile e convinto che la strada da percorrere per tutelare l'informazione di qualità e al tempo stesso i livelli occupazionali passi anche attraverso un ripensamento e una rimodulazione dei criteri di accesso e dei parametri per la determinazione dei contributi diretti all'editoria.